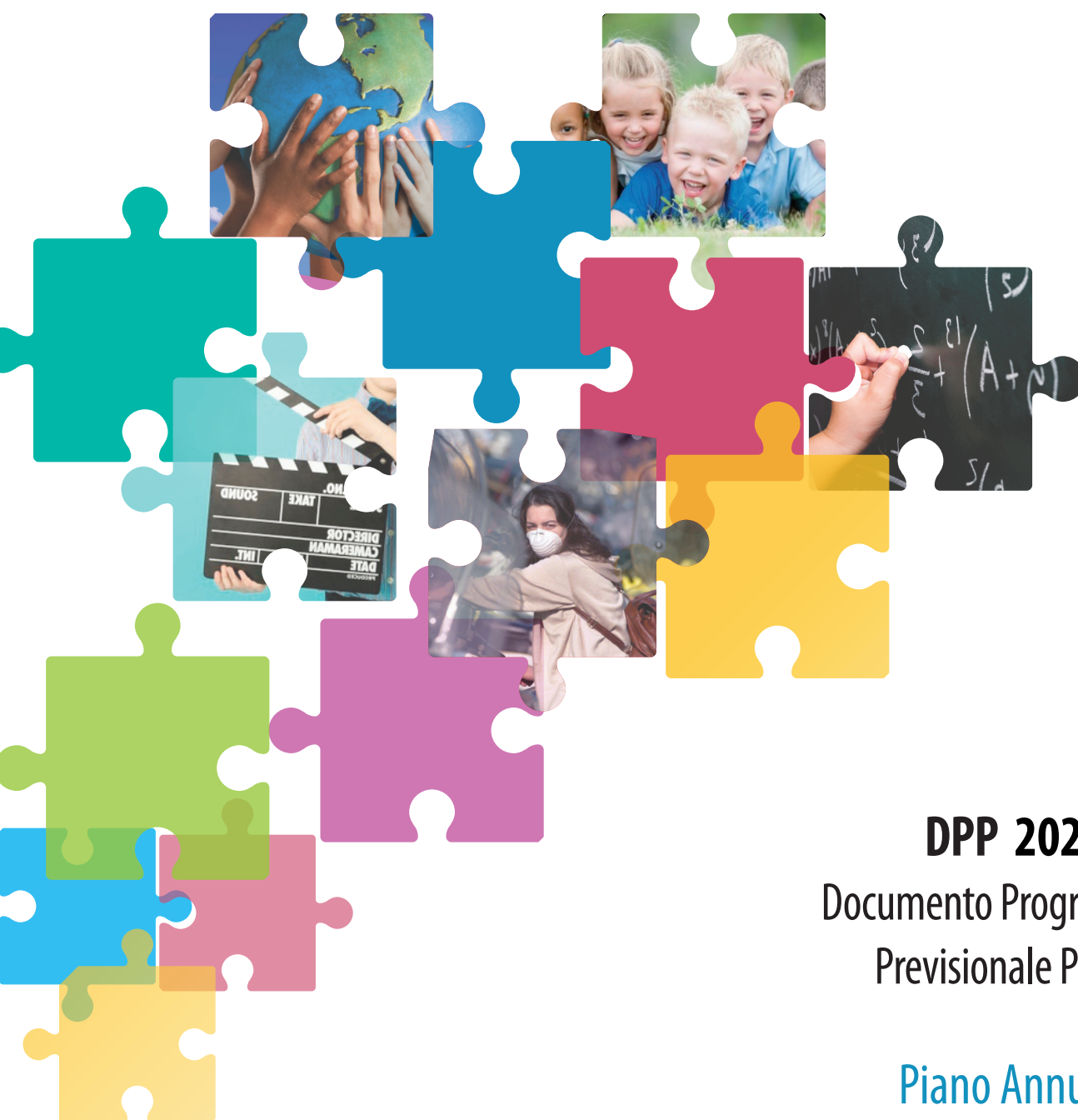




FONDAZIONE
DI PIACENZA E VIGEVANO



DPP 2021 - 2023
Documento Programmatico
Previsionale Pluriennale

Piano Annuale 2022

Il Documento Programmatico Previsionale 2021-2023 rappresenta il principale atto di indirizzo strategico della Fondazione di Piacenza e Vigevano.

Questo Documento programmatico previsionale annuale (2022) è stato approvato dal Consiglio Generale della Fondazione il 25 ottobre 2021.

I contenuti sono ispirati alla Lettera Enciclica *Laudato si'* del Santo Padre Francesco, sulla cura della casa comune, e all'*Agenda 2030 sullo Sviluppo Sostenibile*, il programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto dai governi dei Paesi membri dell'ONU.

“I giovani esigono da noi un cambiamento. Essi si domandano com'è possibile che si pretenda di costruire un futuro migliore senza pensare alla crisi ambientale e alle sofferenze degli esclusi”.

(dalla Lettera Enciclica di Papa Francesco *Laudato si'*)



Indice

LETTERA DEL PRESIDENTE	pag. 5
I . PATRIMONIO	
POLITICHE DI INVESTIMENTO Il portafoglio finanziario	pag. 7
BILANCIO PREVISIONALE Esercizio 2022	pag. 9
II . ATTIVITÀ ISTITUZIONALE	
L'AZIONE DELLA FONDAZIONE Il protocollo operativo dell'attività istituzionale	pag. 13
GLI OBIETTIVI DELLA FONDAZIONE Le linee programmatiche	pag. 19
I PROGETTI Le strategie declinate nei settori di intervento	pag. 33

Organi della Fondazione

Presidente

Roberto REGGI

Consiglio di Amministrazione

Nicoletta CORVI – Vice Presidente Vicario

Luigi GRECHI – Vice Presidente

Luigi CAVANNA

Fabio FORNARI

Robert GIONELLI

Luca GROPPi

Mario MAGNELLI

Elena UBER

Consiglio Generale

Daniela BOFFINO

Lavinia Gaia BULLA

Valter BULLA

Rossella BURATTI

Vincenzo CERCIELLO

Carlo DALLAGIOVANNA

Edoardo FAVARI

Ivano FORTUNATI

Carlo MARINI

Anna MUSELLI

Noemi PERROTTA

Tiziana PISATI

Maria Grazia SABATO

Luigi SALICE

Elena SISARO

Collegio Sindacale

Paolo CAMPOMINOSI

Maria Gabriella ANELLI

Vittorio FIAMMARELLI

Lettera del Presidente

Interpretare gli scenari della “nuova normalità” che ci attende dopo la pandemia, per accompagnare la transizione dalla fase di emergenza a quella di rilancio, è stato l’impegno di questi primi mesi alla guida della Fondazione.

Poiché diminuire le distanze era premessa indispensabile, abbiamo cominciato avvicinando il territorio: istituzioni, stakeholder e realtà che a vario titolo ne sono espressione. Le difficoltà causate alla pandemia hanno colpito, trasversalmente, ogni attività economica ed ogni individuo. Abbiamo voluto conoscerle nel dettaglio: ne è emerso un quadro di criticità che si sono innestate su emergenze già esistenti, ma anche di eccellenze che meritano di essere valorizzate e una potenzialità - in termini di idee e di risorse - che cercheremo di sostenere al meglio.

L'emergenza sanitaria ha creato reti e sinergie forti, collaborazioni di mutuo e reciproco soccorso tra realtà del privato sociale, così come tra istituzioni, in grado di reagire ai momenti più drammatici. Questa capacità di fare squadra rappresenta la linfa vitale dei possibili progetti futuri: una co-progettazione condivisa e virtuosa.

In queste pagine sono sintetizzate idee e strategie che intendiamo adottare. Sono le nostre priorità e rappresentano una sorta di “bando permanente” attorno al quale raccogliere le istanze del territorio, cui va il mio personale ringraziamento, poiché ha risposto in maniera massiccia - al di là forse anche delle aspettative - all’invito ad incontrarsi.

Da parte mia, assicuro che queste finestre di dialogo continueranno. Mi piace pensare che i grandi progetti che ci attendono - e alcuni già stanno prendendo forma - saranno accompagnati dalla discussione e dall’interesse collettivo. Ce lo impongono il ruolo sussidiario della Fondazione e la necessità di agire con la massima trasparenza, sia pure senza rinunciare all’autonomia di questo ente, che è valore imprescindibile.

Roberto Reggi

presidente della Fondazione di Piacenza e Vigevano

IL PATRIMONIO

Politiche di investimento Il portafoglio finanziario

L'andamento dei mercati finanziari nel 2021 è ancora fortemente legato alla evoluzione della pandemia; anche il 2022 si presenta come anno di potenziale forte instabilità. Si rende necessario il mantenimento dei presidi di controllo dei rischi, indispensabili per adeguare la politica di investimento della Fondazione alle vicende dei mercati, puntando sulla flessibilità che - già allo stato attuale - caratterizza il portafoglio finanziario. Un ruolo determinante in questo senso è svolto dalla *Commissione Investimenti*, che affianca il CdA nelle deliberazioni più opportune in questo ambito; ne fanno parte il presidente Roberto Reggi e il consigliere generale Carlo Marini.

In uno scenario dinamico come l'attuale, appare necessario aggiornare le previsioni contenute nel DPP 2021/2023, approvato dal Consiglio Generale della Fondazione nell'ottobre 2020.

La composizione del portafoglio finanziario della Fondazione non evidenzia modifiche di rilievo rispetto al Bilancio d'esercizio 2020. La componente azionaria non ha subito variazioni, mentre è stata leggermente diversificata l'allocatione degli investimenti in quote di fondi e in mandati di gestione, pur senza aumentare l'ammontare investito. La componente obbligazionaria, al pari degli altri investimenti residuali, è leggermente diminuita per effetto della scadenza naturale dei titoli, generando un incremento della liquidità.

IMMUTATA
RISPETTO AL
2020

INCREMENTO
DISPONIBILITÀ
SUI C/C



LEGGERMENTE
DIVERSIFICATA
L'ALLOCAZIONE

LEGGERMENTE
DIMINUITA
DI ENTITÀ

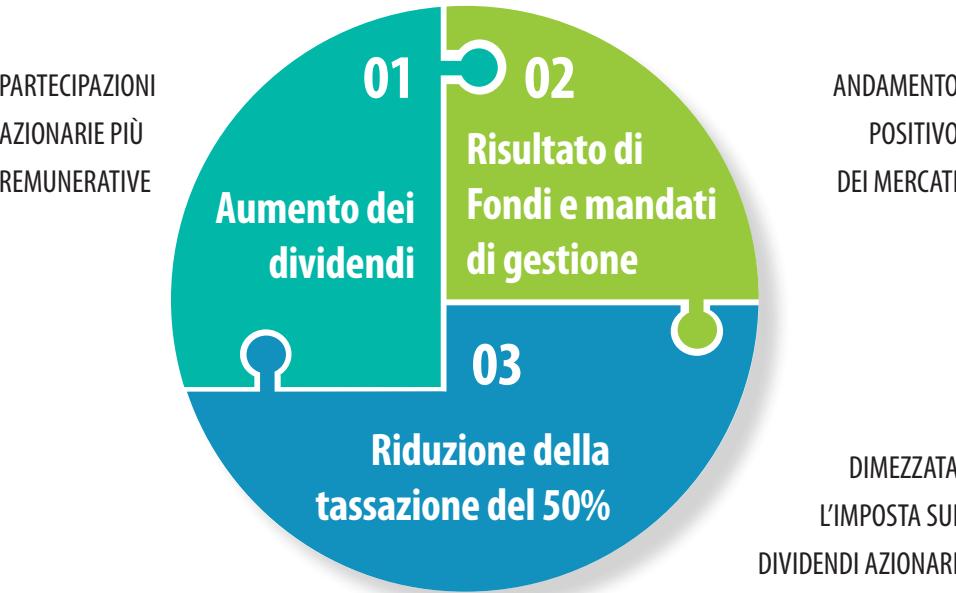
CONTO ECONOMICO PREVISIONALE

Descrizione	PREVISIONI 2021*	PRE CONSUN- TIVO 2021	DIFFERENZA
Proventi	12.767.572	14.534.658	1.767.086
Oneri	-2.217.610	-2.240.841	-23.231
Imposte	-2.251.732	-1.344.807	906.925
Accantonamento ex legge n° 178/2020	0	-1.095.428	-1.095.428
AVANZO DI GESTIONE	8.298.230	9.853.582	1.555.352

* DPP approvato nel 2020

Aumentato il rendimento del portafoglio finanziario

Nel 2021 il rendimento complessivo del portafoglio finanziario ha beneficiato dell'andamento favorevole delle economie e dei mercati. I proventi degli investimenti sono stati maggiori rispetto a quanto preventivato nel DPP 2021/2023. L'incremento ha riguardato soprattutto i dividendi percepiti dalle partecipazioni azionarie: nel corso del 2021 è venuto meno il divieto di distribuzione, imposto agli istituti di credito nel 2020 dalle autorità di vigilanza. Parallelamente, fondi e mandati di gestione hanno beneficiato dell'andamento positivo dei mercati finanziari, realizzando buoni risultati. Si è registrata, inoltre, la riduzione delle imposte dirette sui dividendi azionari incassati che, dal 2021, sono imponibili limitatamente al 50% dell'importo percepito. L'imposta non dovuta deve essere destinata direttamente all'attività erogativa (legge n. 178/2020) ed è pari a 1,095 milioni di euro: una variazione significativa rispetto alle previsioni del DPP 2021/2023 (la normativa in materia è stata introdotta successivamente alla sua approvazione).



Bilancio previsionale
Esercizio 2022

In termini numerici, i risultati economici che si prevede di realizzare sono di seguito riassunti:

CONTO ECONOMICO

	PRE CONSUNTIVO 2021	PIANO ANNUALE 2022	DPP 2023
Proventi	14.534.658	12.161.275	12.084.662
Oneri	-2.240.841	-2.232.592	-2.313.415
Imposte	-1.344.807	-1.302.280	-1.308.079
Accantonamento ex articolo 1, comma 44, legge n° 178/2020	-1.095.428	-1.043.200	-1.043.999
AVANZO DI GESTIONE	9.853.582	7.583.203	7.419.169

DESTINAZIONE AVANZO DI GESTIONE

	PRE CONSUNTIVO 2021	PIANO ANNUALE 2022	DPP 2023
Accantonamenti a:			
- Riserva Obbligatoria	-1.970.716	-1.516.641	-1.483.834
- Reintegro Riserva Plusvalenza	-2.463.394	-1.895.799	-1.472.727
- Riserva integrità economica	0	-484.444	-782.053
- FUN	-262.762	-202.219	-197.845
- Altri (iniziative ACRI, ecc)	-35.473	-27.300	-26.709
- Fondo Erogazioni settori	-4.904.572	-3.456.800	-3.456.001
- Fondo Erogazioni future	-216.665	0	0

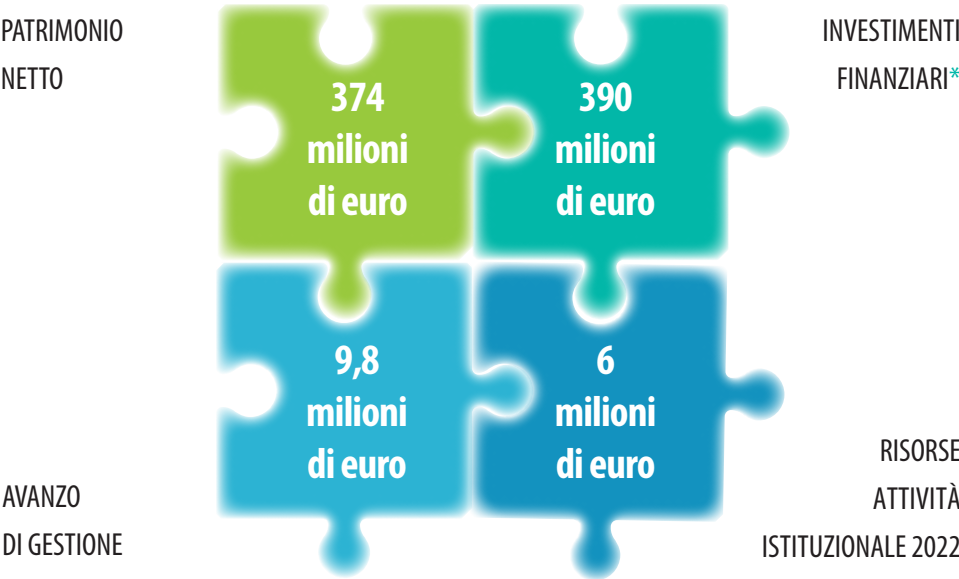
Considerando le risorse per le erogazioni derivanti dalla destinazione dell'avanzo dell'esercizio 2021 (4.904.572 euro) e l'accantonamento delle disponibilità (1.095.428 euro) conseguenti all'imposta sul reddito non dovuta, per effetto della già citata legge n. 178/2020, si prevede di destinare alle erogazioni dell'anno 2022, l'importo di 6.000.000 di euro.

L'incremento di 1.500.000 euro, rispetto alle previsioni del DPP 2021/2023, è attuato senza utilizzare il Fondo stabilizzazione erogazioni future, che il precedente Documento ipotizzava nella misura di circa 200.000 euro.

Per quanto riguarda il Bilancio previsionale dell'esercizio 2022, dal quale proverranno le risorse da destinare all'attività erogativa istituzionale per l'anno 2023, appare necessario mantenere, a tutela dell'integrità del patrimonio, un atteggiamento prudente e conservativo. In tale prospettiva, ricorrendone le condizioni, si avrà cura di valutare, nel rispetto della normativa in materia, eventuali accantonamenti volontari a riserve patrimoniali ulteriori, rispetto a quelli obbligatori.

In questo contesto si confermano, come indicato nel DPP 2021/2023, in 4.500.000 euro le risorse destinate all'attività erogativa istituzionale.

I NUMERI DELLA FONDAZIONE (PRE CONSUNTIVO 2021)



* (Immobilizzazioni finanziarie, Strumenti finanziari non immobilizzati e Disponibilità liquide)

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	PRE CONSUNTIVO 2021	PIANO ANNUALE 2022	DPP 2023
Immobilizzazioni materiali e immateriali	23.129.005	23.319.005	23.594.005
Immobilizzazioni finanziarie	369.854.939	372.009.939	375.509.939
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	392.983.944	395.328.944	399.103.944
Strumenti finanziari non immobilizzati	140.936	145.940	170.900
Crediti	278.000	262.000	213.000
Disponibilità Liquide	18.791.590	18.775.966	17.372.955
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	19.210.526	19.183.906	17.756.855
Ratei e Risconti Attivi	150.000	140.000	130.000
TOTALE ATTIVO	412.344.470	414.652.850	416.990.799

PASSIVO	PRE CONSUNTIVO 2021	PIANO ANNUALE 2022	DPP 2023
PATRIMONIO NETTO:	373.936.424	377.833.308	381.571.922
- Fondo di dotazione	118.943.574	118.943.574	118.943.574
- Riserva da rivalutazioni e plusvalenze	168.285.540	170.181.339	171.654.066
- Riserva obbligatoria	48.791.547	50.308.188	51.792.022
- Riserva per l'integrità economica	37.915.763	38.400.207	39.182.260
Fondi per l'attività di istituto	24.923.594	23.450.894	23.477.603
Fondi Rischi ed Oneri	5.295.986	5.295.986	5.295.986
Trattamento fine rapporto	390.443	425.443	462.443
Debiti per erogazioni	5.445.000	5.390.000	4.000.000
FUN - Fondo Unico Nazionale Volontariato	262.762	202.219	197.845
Debiti	1.290.000	1.300.000	1.250.000
Ratei e Risconti Passivi	800.261	755.000	735.000
TOTALE PASSIVO	412.344.470	414.652.850	416.990.799

L'andamento (*trend*) positivo del Patrimonio netto, per il prossimo triennio, vede un sostanziale incremento per effetto degli accantonamenti a riserva - sia obbligatori che integrativi - derivanti dalla destinazione dell'Avanzo di gestione.

Il Patrimonio netto passa dagli odierni 369,5 milioni di euro ai 374 milioni dell'esercizio 2021, per raggiungere i 381,5 milioni di euro a conclusione del triennio (anno 2023).

L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

L'azione della Fondazione Il protocollo operativo dell'attività

L'attività istituzionale prevista in questo Documento è il risultato di un protocollo operativo con il quale la Fondazione ha inteso rafforzare il proprio ruolo di aggregatore di valore sociale, condividendo con gli *stakeholder* linee programmatiche e obiettivi. Nello specifico, la programmazione delle azioni di sostegno alla comunità è stata declinata attraverso quattro fasi, strettamente connesse l'una all'altra: l'ascolto del territorio, tramite incontri e riunioni con tutte le realtà - pubbliche e non - che quotidianamente si rapportano ai bisogni e alle potenzialità di Piacenza e di Vigevano; la mappatura dei bisogni e delle azioni, definita sulla base delle indicazioni emerse; l'analisi e la valutazione delle istanze, con il contributo delle Commissioni Consultive; infine, la definizione delle iniziative da intraprendere e la delibera finale da parte del Consiglio di Amministrazione.

STEP 1

INCONTRI DI
ASCOLTO DEL
TERRITORIO

STEP 2

ELABORAZIONE
DELLE TEMATICHE
EMERSE



STEP 4

DELIBERA
DEGLI INTERVENTI
DA PARTE DEL CDA

STEP 3

PROGETTAZIONE
DEGLI INTERVENTI
DA REALIZZARE

1. ASCOLTO DEL TERRITORIO

La pandemia ha creato nuove emergenze, acuito situazioni di rischio, ma ha anche messo in luce e rafforzato una capacità di collaborazione tra le istituzioni e le organizzazioni del territorio, pubbliche e non, mai così forte per efficacia e capillarità. Una rete sinergica che ha favorito la strategia d'intenti annunciata dal presidente già all'atto di presentazione della sua candidatura: avvicinare la Fondazione al suo territorio, accorciare le distanze tra le richieste della collettività e l'attività istituzionale e, di riflesso, promuovere e favorire il partenariato su finalità condivise.



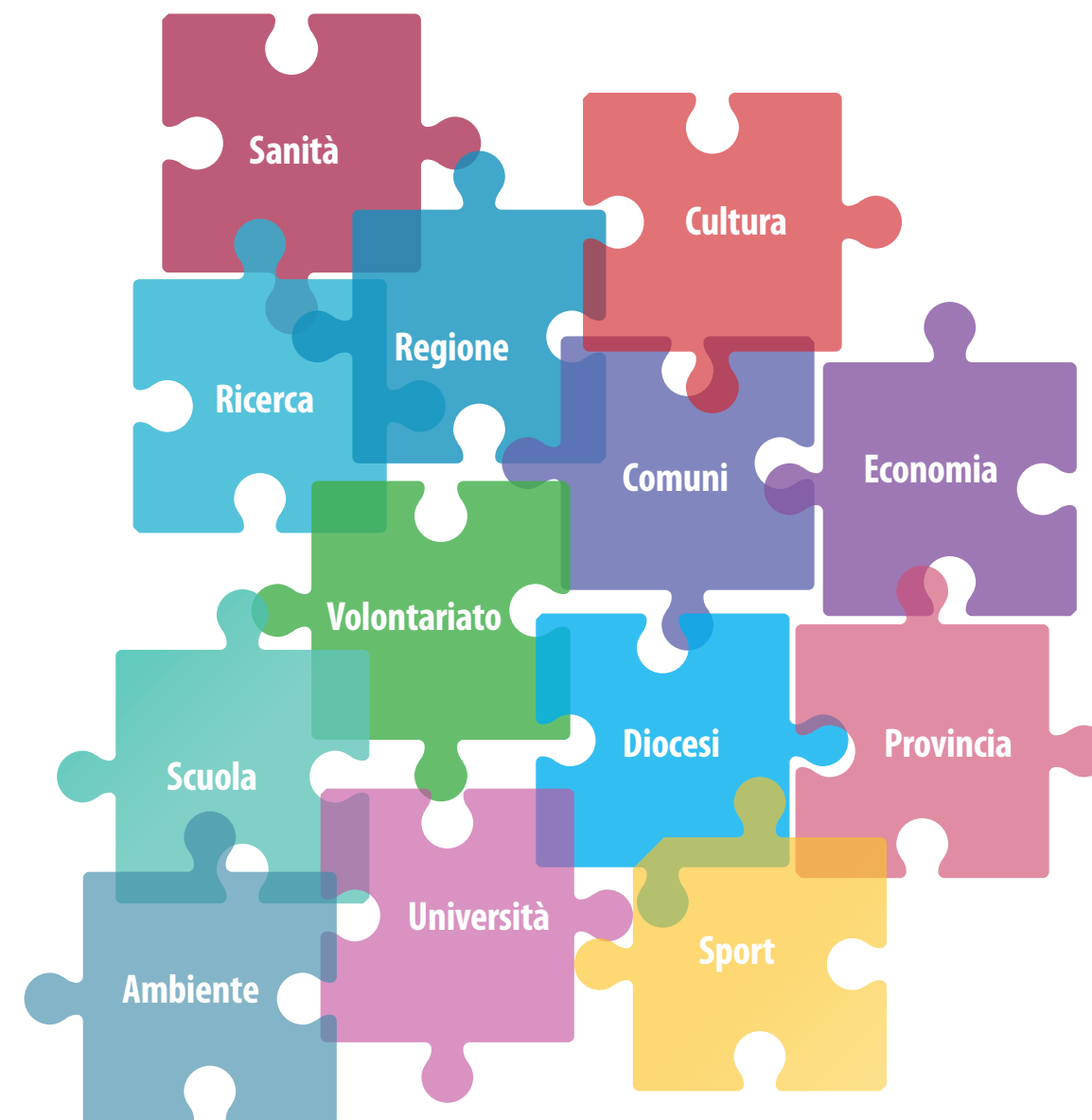
Una rete capillare di incontri

L'insediamento della nuova *governance*, nel giugno 2021, è coinciso con l'avvio di una serie di incontri con rappresentanti delle istituzioni e *stakeholder* di Piacenza e Vigevano. Ciascun referente è stato invitato a contribuire, per le proprie competenze e relativamente all'ambito di azione, segnalando sia le emergenze da affrontare sia gli interventi auspicabili per lo sviluppo e il benessere della collettività.

Gli incontri hanno riguardato tutte le tredici realtà che designano i componenti del Consiglio Generale della Fondazione: Comune di Piacenza; Provincia di Piacenza; Comuni della Provincia di Piacenza; Camera di Commercio di Piacenza; Diocesi di Piacenza-Bobbio; Università Cattolica di Piacenza; Politecnico di Milano; organismi del volontariato di Piacenza; Associazione La Ricerca; Conservatorio "G. Nicolini"; Comune di Vigevano; Diocesi di Vigevano; organismi del volontariato di Vigevano. La platea degli interlocutori è stata allargata a Regione Emilia Romagna (il presidente e gli assessori al Lavoro, all'Ambiente e alla Cultura), Ausl di Piacenza e rappresentanti delle realtà economiche e produttive di Piacenza. All'Auditorium San Dionigi di Vigevano è stata la volta delle quaranta realtà di volontariato locali, attive nel welfare, nella cultura e nello sport.

Fase conclusiva con il presidente Francesco Profumo

La fase conclusiva del percorso di ascolto del territorio si è svolta, in ottobre, con la presentazione delle linee programmatiche ai rappresentanti delle comunità locali. All'incontro, che si è tenuto a Palazzo XNL, è intervenuto in qualità di relatore anche il presidente Aciri, Francesco Profumo, che ha



sottolineato il ruolo fondamentale delle fondazioni bancarie nelle strategie di sviluppo sostenibile.

L'intero Consiglio Generale e membri esterni nelle Commissioni

Il percorso di avvicinamento al territorio si è concretizzato anche *all'interno* della stessa Fondazione. Per la prima volta tutti i membri del Consiglio Generale sono entrati a far parte delle Commissioni Consultive, ovvero i gruppi di lavoro che hanno funzioni istruttorie nell'analisi delle richieste e forniscono un prezioso apporto tecnico, organizzativo ed operativo all'attività del Consiglio di Amministrazione. Le stesse Commissioni si sono aperte alla presenza di professionisti esterni agli organi istituzionali. Tutto questo ha consentito di ricevere idee e sollecitazioni determinanti per elaborare la strategia di intervento.

2. MAPPA DEI BISOGNI E DELLE AZIONI

Dagli incontri con il territorio sono emerse richieste e suggerimenti, di cui si riferisce nel dettaglio dei contenuti nel paragrafo successivo.

Il tempo presente, segnato dalle ripercussioni della pandemia, rende fondamentale un approccio sistemico e strategico alle criticità, ai punti di forza e alle opportunità del nostro territorio. Il reciproco scambio di idee e buone pratiche e la condivisione di ipotesi di intervento evita sovrapposizioni tra progetti già programmati e permette di tracciare la linea delle attività più urgenti, ponendo le basi per le azioni da realizzarsi a medio e lungo termine, in una pianificazione pluriennale efficace.

Inoltre, la mappatura dei bisogni e delle azioni consente di applicare una programmazione comune degli interventi più efficaci, nei territori di Piacenza e di Vigevano.

Sussidiarietà

La Fondazione, in quanto soggetto promotore e aggregatore di valore sociale, promuove il cosiddetto “welfare di comunità”, accompagnando tutti quei soggetti – organizzazioni del Terzo settore, istituzioni, realtà della società civile – che si attivano per prendersi cura del benessere del territorio. Agisce in base al principio di sussidiarietà orizzontale sancito dalla Costituzione, cioè affiancandosi a queste realtà, senza sostituirle. La Fondazione si pone come soggetto neutrale e privo di interesse proprio, capace di mediare tra diversi interlocutori ed anticipare la messa a fuoco delle priorità da affrontare.

...e autonomia

L'apertura e la massima collaborazione con le altre realtà, pubbliche e non, è una linea operativa che si è adottata in totale armonia con un assunto basilare: la completa autonomia di pensiero, decisione, orientamento e azione della Fondazione. L'interazione con il territorio è un valore imprescindibile e consente di interpretare le istanze più meritevoli di attenzione. La mappa dei bisogni e delle azioni non può rappresentare, dunque, un *diktat*. Non tutte le richieste, pure significative, possono tradursi in un impegno altrettanto importante da parte dell'ente.



WELFARE

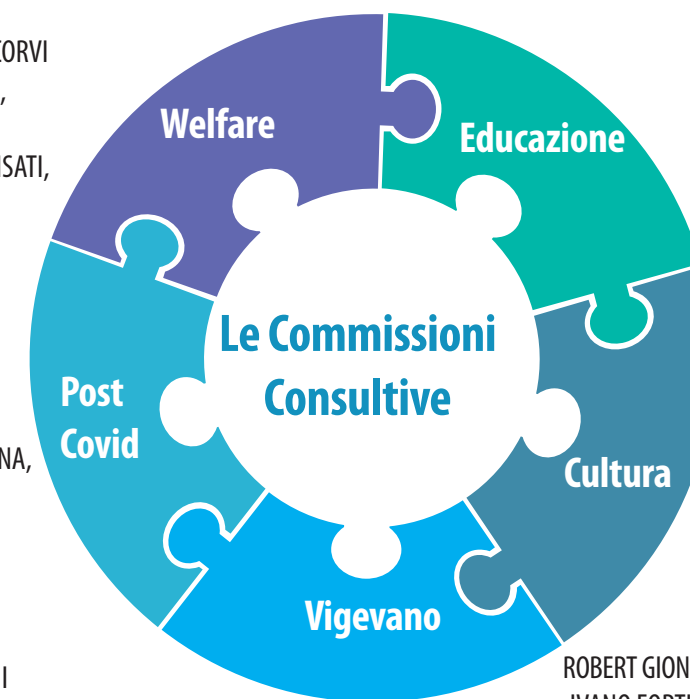
COORDINATORE: NICOLETTA CORVI
COMPONENTI: VALTER BULLA,
CARLO DALLAGIOVANNA,
ROBERT GIONELLI, TIZIANA PISATI,
LUIGI SALICE, ELENA UBER

RICERCA E SVILUPPO SETTORE SOCIO SANITARIO POST COVID

COORDINATORI: LUIGI CAVANNA,
FABIO FORNARI

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI PER VIGEVANO

COORDINATORE: LUIGI GRECHI
COMPONENTI: DANIELA BOFFINO,
ROSSELLA BURATTI, ELENA SISARO



EDUCAZIONE – RICERCA SCIENTIFICA

COORDINATORE:
LUCA GROPPI
COMPONENTI:
LAVINIA BULLA,
VINCENZO CERCIELLO,
EDOARDO FAVARI,
MARIO MAGNELLI,
ANNA MUSELLI

CULTURA

COORDINATORE:
MARIO MAGNELLI
COMPONENTI:
ROBERT GIONELLI, ENRICA DE MICHELI,
IVANO FORTUNATI, NOEMI PERROTTA,
MARIA GRAZIA SABATO

3. ANALISI DELLE COMMISSIONI

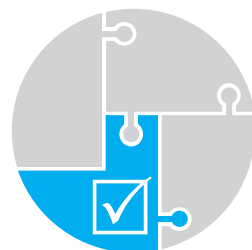
La valutazione delle iniziative di terzi viene effettuata in via preliminare, in base all'ambito di pertinenza, da una delle cinque *Commissioni Consultive* istituite dal Consiglio di Amministrazione. I gruppi di lavoro, che si riuniscono periodicamente, ricevono i progetti dall'Area Attività Istituzionale della Fondazione, che ne verifica rispetto dei tempi di presentazione, completezza dei dati, natura e forma giuridica dei richiedenti. Le Commissioni analizzano i progetti tenendo conto della loro aderenza ai criteri generali contenuti nello Statuto e agli obiettivi sintetizzati dalla *Carta delle Fondazioni*: affidabilità dell'organizzazione proponente, appartenenza all'area territoriale, chiarezza del progetto e coerenza con gli obiettivi perseguiti, rilevanza dell'ambito di riferimento, valore innovativo/tradizionale, benefici per la collettività, rapporto costi/benefici, sostenibilità degli effetti e presenza di cofinanziamento. I risultati della valutazione sono sottoposti al CdA, per la decisione finale.

Diverso è l'iter dei progetti propri della Fondazione, la cui programmazione avviene di concerto tra Commissioni e Consiglio di Amministrazione, sulla base anche delle sollecitazioni ricevute dall'ascolto del territorio.



4. DELIBERA DEL CDA

La conclusione del protocollo operativo avviene con la valutazione finale da parte del Consiglio di Amministrazione. In caso positivo, questa dà origine alla delibera dell'erogazione. È importante sottolineare che il sostegno a terzi è temporaneo e funzionale all'avvio di interventi che siano in grado di procedere da soli, raccogliendo altrove ulteriori finanziamenti o reggendosi sul mercato ove possibile. Diversamente, le risorse della Fondazione sarebbero difficilmente impiegabili per scopi diversificati.



Monitoraggio e valutazione

A questo percorso si aggiungerà, attraverso strumenti in fase di definizione, il *report* di analisi e monitoraggio sull'esito delle iniziative finanziate. La valutazione dei risultati conseguiti va ben al di là del valore meramente statistico, poiché consente una programmazione operativa ancora più incisiva, orientando la scelta degli interventi da realizzare in funzione dell'impatto positivo generato sul territorio.

Le tipologie di intervento

Fino ad ora le erogazioni si sono realizzate con modalità differenti:

- progetti **propri**: ideati, gestiti e valutati in proprio dalla Fondazione o in collaborazione con partner appositamente selezionati;
- progetti **istituzionali**: sostegno di attività di rilievo, di norma con le istituzioni locali, tramite la gestione di iniziative e servizi in forma partecipata; in alternativa, sostegno all'attività istituzionale di enti qualificati (spesso la Fondazione esprime nomine negli organi di *governance*);
- **erogazioni a terzi** su richieste non sollecitate;
- **partnership di sistema** con le altre fondazioni bancarie;
- **investimenti patrimoniali collegati alla missione**: la progettualità relativa al complesso di Santa Chiara, di cui si riferisce in questo Documento, è un esempio di partecipazione *mission related*

Un altro strumento operativo: il bando

Intenzione di questa *governance* è adottare, a partire dal 2022, l'utilizzo dei bandi. Per le fondazioni bancarie si tratta di una modalità operativa molto utilizzata: consente di focalizzare le strategie su obiettivi specifici e favorisce creazione di "reti" e coprogettazione tra le diverse realtà del territorio.

Gli obiettivi della Fondazione

Le linee programmatiche

La missione delle fondazioni è accompagnare lo sviluppo culturale, sociale ed economico delle comunità di riferimento. In quest'ottica, elaborare le linee programmatiche dell'attività erogativa avvicinando l'ente alle principali realtà del territorio - e tramite esse, di riflesso, ai cittadini che lo popolano - si è rivelato il percorso più equo per comprendere come, nella complessa "nuova normalità" post pandemia, si possa favorire la crescita di Piacenza e Vigevano. La mappatura dei bisogni ha messo in luce una serie di temi attorno ai quali sviluppare una progettualità condivisa. Il percorso verso la ripartenza si compone di tre aree strategiche strettamente connesse e complementari l'una all'altra, e di cui ci si prenderà carico declinandone gli obiettivi all'interno dei settori di intervento: sostenere la rete del welfare come risposta al disagio sociale, drammaticamente acuito dalla pandemia; accompagnare il territorio verso lo sviluppo, facendo leva su un circolo virtuoso alimentato da formazione e ricerca; contribuire al benessere con la promozione di attività culturali, di tutela dell'ambiente e di promozione dello sport come forma di accrescimento personale, per una migliore qualità della vita.



1. AL SERVIZIO DELLE PERSONE

La Mappa dei bisogni e delle azioni



MINORI
Contrasto alla povertà educativa
Prevenzione del disagio tra adolescenti (vandalismi, dipendenze)
Assistenza dei minori “fuori famiglia”
Aggregazione sociale come strumento di inclusione
Integrazione dei giovani stranieri
ANZIANI
Potenziamento dei servizi assistenziali domiciliari
Servizi innovativi di domiciliarità (<i>silver housing</i>)
Supporto all’attività delle RSA
Inclusione sociale per gli anziani a rischio di solitudine
DISABILI
Supporto alle persone affette da disagio psichico e alle famiglie
Inserimento sociale e lavorativo dei disabili
DISAGIO SOCIALE
Contrasto alla violenza domestica e prevenzione dei femminicidi
Inserimento sociale e lavorativo delle persone con passato di dipendenze
Azioni di contrasto alla fragilità della rete familiare
<i>Cohousing</i> e contrasto all’emergenza abitativa
Supporto alle rete integrata di servizi a bassa soglia
Interventi a favore delle nuove povertà causate dalla pandemia
Tutela ultracinquantenni a rischio disoccupazione
SERVIZI DI PROSSIMITÀ
Supporto alle reti di prossimità
Sostegno alla rete delle Pubbliche Assistenze
Implementazione della medicina territoriale e della telemedicina
Supporto ai servizi di conciliazione cura/lavoro
<i>Empowerment</i> femminile
Supporto ai luoghi fragili (montagna, piccoli centri)

Le necessità segnalate dal territorio

Le azioni da intraprendere in ambito *welfare* rappresentano, oggi come forse mai prima d’ora, il nodo cruciale dell’attività degli anni a venire. Gli incontri con il territorio hanno consentito di focalizzare meglio i contorni di una situazione generale molto problematica, che richiede una pianificazione strategica condivisa. È sempre più necessaria un’assistenza ai soggetti fragili (anziani, minori, disabili, persone con disagio sociale) così come ai *luoghi* fragili (la montagna, le periferie, i piccoli centri a rischio di isolamento). La pandemia ha acuito le criticità esistenti, indebolendo una rete familiare già in affanno: le iniziative di inclusione sociale per chi si trova ai margini o rischia di finirvi, il potenziamento dei servizi territoriali a contatto con le criticità, rappresentano un impegno e una sfida da affrontare per fornire un’assistenza non fine a se stessa: occorre potenziare un percorso di accompagnamento al recupero della dignità della persona e al ritrovato traguardo di fiducia e di autonomia.

Come intervenire? Una strategia a lungo termine

In una situazione così complessa, gli incontri a Piacenza e a Vigevano hanno evidenziato la grande capacità di fare rete a livello locale. A fianco delle istituzioni operano le tante realtà dell’associazionismo e della cooperazione sociale, impegnate in prima linea e che coinvolgono persone di tutte le età. La Fondazione intende svolgere un ruolo propositivo e propulsivo di iniziative comuni. Il rafforzamento della rete d’intervento costituita dalle forze del territorio, attraverso un’efficace coprogettazione, appare sempre più indispensabile.



AL SERVIZIO DELLE PERSONE

Le priorità della Fondazione

Ragionando entro un orizzonte pluriennale, l'attività della Fondazione sarà incentrata sia sugli interventi già avviati, la cui prosecuzione appare condivisibile (come le azioni di supporto alla fascia della vulnerabilità, il sostegno al terzo settore impegnato nel volontariato sul territorio e alla rete integrata dei servizi a bassa soglia), sia su nuove progettualità strettamente connesse alle emergenze del presente e acuite dalla pandemia. L'aspetto comune a tutti gli interventi è la modalità di coinvolgimento della Fondazione: un ruolo attivo nella regia della progettazione e nella definizione delle specifiche azioni.

Rafforzare l'autonomia e il Dopo di Noi

Una parte rilevante dell'azione da realizzare sarà incentrata sullo sviluppo delle autonomie tra i più fragili: anziani, minori in situazioni di difficoltà e fuori famiglia, disabili adulti, persone con passato di dipendenze o con disturbi psichici lievi. Saranno implementate le azioni di inclusione sociale e lavorativa attraverso la realizzazione di un bando che possa fare da collettore di proposte e progettualità condivise per interventi innovativi.

Minori e adolescenti

La fragilità della rete familiare, unita all'emergenza sanitaria, ha fatto emergere comportamenti di disagio conclamato tra minori e adolescenti. La mancanza di luoghi di aggregazione, la necessità di accoglienza per i giovani "fuori famiglia", l'assistenza che viene a mancare per i soggetti fragili che diventano maggiorenni: le varie forme di disagio giovanile sono un'emergenza sociale che va affrontata in via prioritaria.

Anziani

La risposta ai bisogni della popolazione anziana sarà declinata su più fronti: saranno rinnovate le iniziative già esistenti come *Progetto Piacenza* (posti nelle residenze protette a costi calmierati) e i servizi per pazienti Alzheimer a Piacenza e a Vigevano; sarà implementato *Custode solidale*, riservato alla popolazione over 74 residente nelle frazioni dei comuni montani. Per il futuro un forte impegno sarà necessario per sostenere le Rsa del territorio, messe a dura prova dalla pandemia anche in termini di organizzazione del servizio di accoglienza e dei centri diurni. La Fondazione intende rivolgersi ad enti locali e realtà accreditate promuovendo un bando finalizzato alla progettazione di investimenti strutturali in ambito socio-sanitario.

Housing Sociale

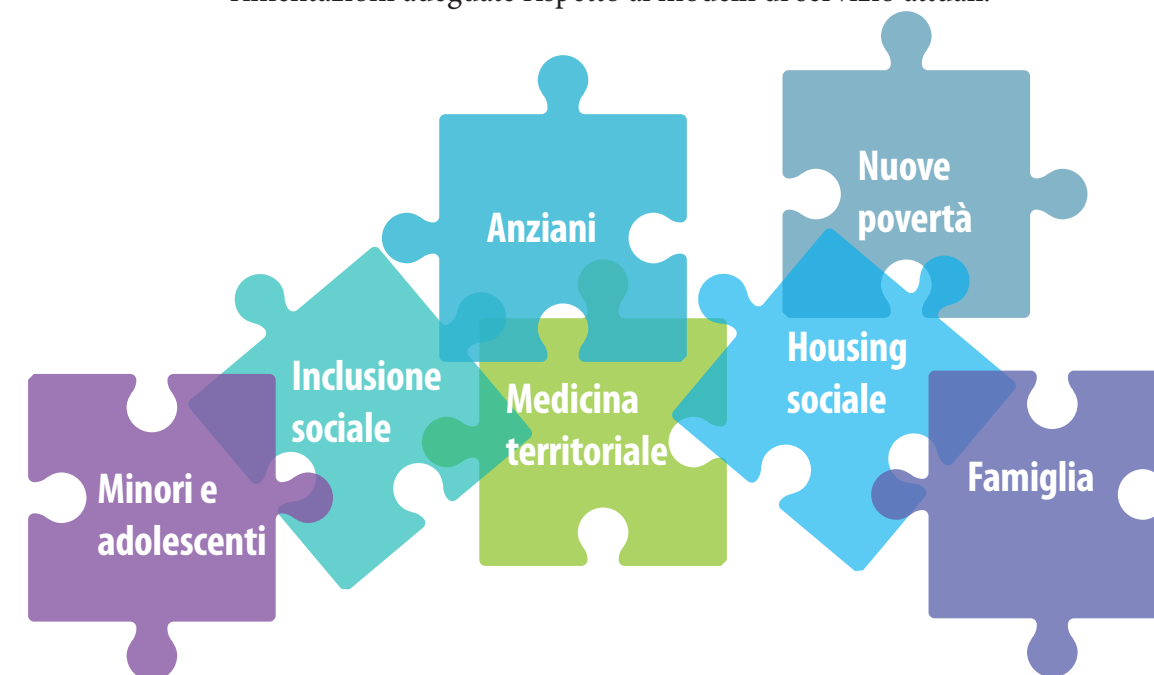
Occorre ridurre il disagio abitativo con un investimento infrastrutturale rilevante. Esperienze sperimentate anche in altri paesi europei hanno consentito tramite il *social housing* (o *cohousing*, o *silver housing* per la terza età) di costruire "reti di prossimità" tra persone con esigenze differenti: giovani coppie, anziani auto o semi autosufficienti soli, disabili, neomaggiorenni dimessi dalle comunità educative, donne vittime di violenza, popolazione fragile che sta invecchiando. Tali esperienze valorizzano la capacità di ciascun soggetto di poter rispondere in modo utile alle esigenze dell'altro, in una sorta di scambio mutualistico.

Telemedicina, Medicina Territoriale e Assistenza Domiciliare

La pandemia ha mostrato come sia indispensabile investire sulla medicina territoriale per potenziare l'assistenza e alleggerire ospedali, strutture di pronto soccorso e istituti di ricovero. Occorrono servizi accessori, in particolare legati alla domiciliarità, che assicurino la continuità dell'assistenza per anziani e pazienti fragili, secondo un modello di presa in carico socio-sanitaria coordinato con il parallelo progetto di rafforzamento dell'assistenza e della rete sanitaria territoriale.

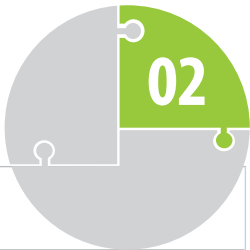
Famiglia

È necessario potenziare i servizi di conciliazione cura – lavoro a supporto della famiglia, specialmente nelle aree interne. La carenza di servizi educativi per l'infanzia, unita all'iniqua ripartizione dei carichi di lavoro familiare, condiziona negativamente l'offerta di lavoro femminile e riduce il tasso di partecipazione delle donne al mercato del lavoro. Servono innovazioni e sperimentazioni adeguate rispetto ai modelli di servizio attuali.



2. ACCOMPAGNIAMO LO SVILUPPO

La Mappa dei bisogni e delle azioni



ALTA FORMAZIONE
Nuovi percorsi formativi specialistici, anche internazionali
Rafforzamento del legame tra alta formazione e territorio
Nuove strutture di accoglienza per studenti universitari
Spazi aggiuntivi per la didattica degli atenei di Piacenza
Spazi aggiuntivi per la didattica del Conservatorio di Piacenza
Borse di studio per gli studenti meritevoli
SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA
Sostegno alla formazione tecnica e professionalizzante
Contrasto alla povertà educativa
Contrasto alla dispersione scolastica
Didattica integrativa per gli alunni della scuola primaria
Laboratori e attrezzature per le scuole secondarie
Sviluppo alternanza scuola-lavoro per gli istituti secondari di II grado
RICERCA SCIENTIFICA
Nuovi servizi di supporto all'innovazione delle imprese
Supporto alla ricerca in ambito sanitario e post covid
Sviluppo della ricerca scientifica in ambito agroalimentare
Borse di studio per stage e tirocini
SERVIZI E INNOVAZIONE
Supporto alle startup innovative
Marketing territoriale per lo sviluppo economico
Aiuto alla nascita di nuova imprenditorialità
Iniziative per il rilancio dell'area del Po
Sviluppo della digitalizzazione
Supporto agli enti accreditati nella fase di progettazione
Diffusione di una cultura dei lavori tecnici, anche nel mondo femminile
Maggiore implementazione del lavoro femminile
Riqualificazione dei disoccupati tramite formazione specializzante
Supporto a studi e ricerche scientifiche in ambito economico
Tutela e rilancio del lavoro artigianale

Le necessità segnalate dal territorio

La naturale evoluzione di un percorso che mira alla ripartenza non può che puntare a dare linfa all’ambito formativo e di ricerca, che sono il vero motore di sviluppo, in grado di fornire un supporto importante alla rete imprenditoriale ed economica. Gli incontri con le istituzioni, le categorie economiche e imprenditoriali e i rappresentanti degli atenei hanno mostrato un interesse molto forte alla reciproca collaborazione. Le opportunità previste dal PNNR - *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza* governativo, possono essere un altro strumento prezioso su cui innestare interventi ad alto valore aggiunto, declinati attraverso linee d’azione che coinvolgano tutti in uno sforzo comune.

Dalla formazione all'innovazione

Il percorso da realizzare è declinato attraverso quattro azioni conseguenti: promuovere le iniziative di formazione, in tutti gli ambiti e nelle scuole di ogni ordine e grado; creare percorsi di specializzazione connessi alle potenzialità di Piacenza e di Vigevano, capaci di valorizzare il *know-how* locale ma anche di rapportarsi con lo scenario internazionale; sviluppare sinergie e reciproco scambio tra la formazione e la rete imprenditoriale ed economica, affinché l’una possa diventare il futuro dell’altra (da più parti è stata sottolineata la necessità di una formazione professionalizzante); promuovere l’innovazione come strumento di sviluppo, grazie al sostegno ad una ricerca scientifica e tecnologica specificatamente mirata alle criticità da affrontare, ma anche alle tante potenzialità del territorio.



ACCOMPAGNIAMO LO SVILUPPO

Le priorità della Fondazione

Accanto agli interventi consolidati per le università e gli istituti scolastici d'ogni ordine e grado, l'attività futura dovrà dare impulso ad un circolo virtuoso che, a partire dalla formazione specializzante, sappia rispondere alla richiesta di sviluppo e innovazione degli scenari economici e sociali di oggi.

Orientamento scolastico

Servono azioni per accompagnare i percorsi di transizione tra l'istruzione scolastica secondaria e l'università e tra il sistema formativo e il mondo del lavoro. Si tratta di un tema cruciale, caratterizzato da un enorme spazio di miglioramento; orientare i giovani nelle scelte di studi significa dare loro opportunità di gratificazione professionale e alle imprese linfa per lo sviluppo.

Formazione tecnica professionalizzante

Un grande tema è rappresentato dallo sviluppo delle discipline tecniche e professionali: occorre favorire percorsi in grado di colmare il *gap* tra domanda e offerta di personale formato, allargando la platea degli studenti alla componente femminile, affinché anche le ragazze siano più invogliate a intraprendere studi tecnici. In quest'ottica, occorrerà aiutare gli istituti scolastici a dotarsi di laboratori e attrezzature all'avanguardia.

Scuola primaria

Il sostegno alla didattica della scuola primaria è un obiettivo importante per risultati a lungo termine anche nella motivazione allo studio. La Fondazione intende promuovere nelle scuole del territorio occasioni formative gratuite con esperti delle **discipline musicali** nonché delle **pratiche sportive**, per un corretto svolgimento dell'attività fisicomotoria fin dalla più tenera età.

Sviluppo universitario

Le università sono il fattore differenziante per il valore culturale di comunità come le nostre, ed hanno un impatto economico e sociale diretto ed indiretto inestimabile. La Fondazione manterrà l'attuale livello di supporto per tutti gli atenei, cercando di contribuire ulteriormente al loro sviluppo attraverso progetti speciali, volti ad aumentare e a rendere più incisiva la loro presenza nel territorio. Per consentire lo sviluppo di nuovi corsi, sarà fondamentale un impegno per l'**accoglienza degli studenti**, implementando le strutture dedicate.

Ricerca scientifica

Declinata su ambiti differenti (sanità, tecnologia, alimentazione, logistica, ambiente, agricoltura, arte, cultura ecc.), la ricerca rappresenta il fattore scatenante dello sviluppo del territorio. La Fondazione intende promuovere progetti connessi alle emergenze del presente: dagli effetti della sindrome post Covid all'individuazione di nuove modalità operative per la **medicina territoriale** e la **telemedicina**, fino a una ricerca epidemiologica su **spreco alimentare** e conservazione dei cibi.

Start-up e nuova imprenditorialità

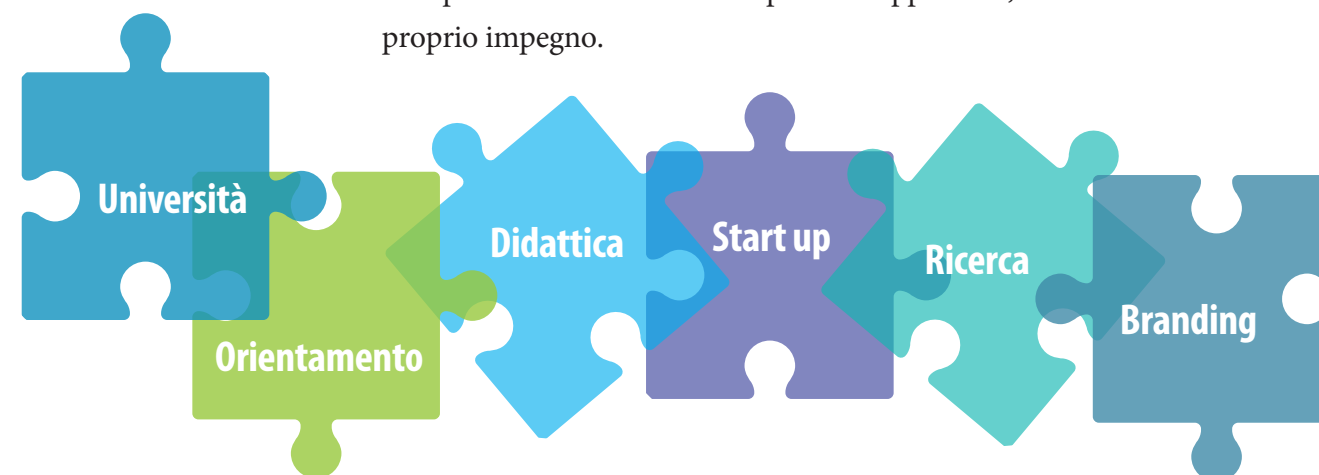
L'innovazione si misura anche dalla capacità di fare impresa. Con il necessario coinvolgimento di università, Camera di commercio e associazioni di categoria, la Fondazione intende sostenere un progetto di **incubatore/acceleratore di start up**. Sono necessarie anche azioni di orientamento e accompagnamento alla nuova imprenditorialità, anche in realtà territoriali (ad esempio, nei territori della **montagna**) nelle quali gli insediamenti produttivi possono rappresentare un'importante occasione di sviluppo.

Marketing territoriale

Branding Piacenza e Branding Vigevano: il territorio si sviluppa e si promuove non solo attraverso le attrattive naturali, artistiche e culturali, ma anche attraverso la sua identità in termini di eccellenza nella produzione enologica, nella gastronomia, nei prodotti tipici, nell'artigianato e nella tradizione manifatturiera della calzatura. La Fondazione sosterrà percorsi che sappiano favorire la promozione oltre i confini provinciali delle filiere produttive.

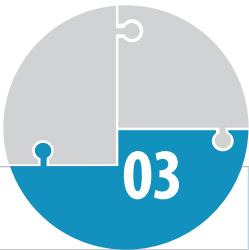
Supporto alla progettazione

Sfruttare le potenzialità, in particolare del PNNR, per garantirne l'adeguata ricaduta a tutti i livelli territoriali è obiettivo degli enti locali, che hanno chiesto un supporto nella fase di progettazione. Compatibilmente con le risorse a disposizione e le modalità operative applicabili, la Fondazione assicura il proprio impegno.



3. PER UNA MIGLIORE QUALITÀ DELLA VITA

La Mappa dei bisogni e delle azioni



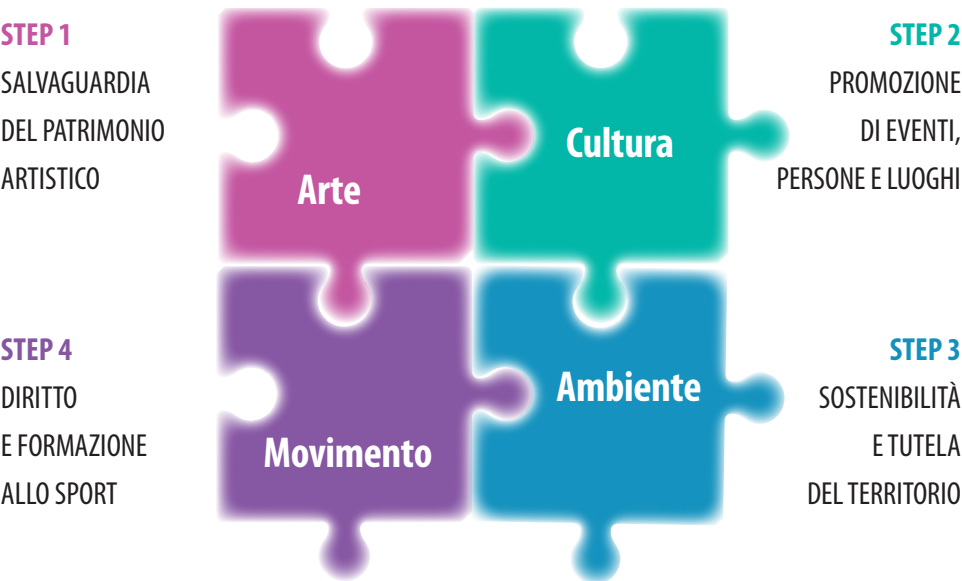
PATRIMONIO ARTISTICO
Salvaguardia e restauro del patrimonio artistico, storico e monumentale
Valorizzazione del patrimonio artistico, storico e monumentale
Interventi di adeguamento nelle strutture museali di Piacenza
Interventi di adeguamento nelle strutture museali di Vigevano
EVENTI E ATTIVITÀ CULTURALI
Offerta di nuovi grandi eventi culturali (mostre, festival)
Sostegno agli eventi culturali già consolidati (festival, rassegne)
Supporto ai cartelloni teatrali di Piacenza e Vigevano
Sostegno alle realtà artistiche e culturali del territorio
Sostegno all'attività del Conservatorio Nicolini
Sostegno alle iniziative della rete museale locale
Sviluppo di temi culturali identitari
Diffusione della cultura musicale nelle scuole
Promozione e sviluppo delle arti contemporanee
Attività culturali nell'Auditorium Santa Margherita di Piacenza
Attività culturali nell'Auditorium San Dionigi di Vigevano
Nuovi spazi e iniziative di aggregazione per i giovani
AMBIENTE
Interventi per favorire la sostenibilità ambientale
Valorizzazione del Po e del turismo fluviale
Valorizzazione del Parco del Ticino
Valorizzazione delle aree di alta collina e montagna
Branding Piacenza per i luoghi storici e naturali
Branding Vigevano per i luoghi storici e naturali
SPORT
Sostegno alla "cultura dello sport", per tutte le età

Le necessità segnalate dal territorio

La qualità della vita è concetto a più dimensioni che comprende la cultura in senso lato come elemento costitutivo della personalità, l'arte, ma anche la qualità dell'ambiente e il "diritto" al movimento come strumento di miglioramento e di inclusione. Un recente rapporto Oms su cultura e salute, ad esempio, sottolinea la capacità della prima di influenzare i determinanti sociali della seconda: la cultura migliora la coesione tra cittadini e riduce le disuguaglianze. Anche la tutela dei luoghi che viviamo (ambiente) e di come li viviamo (attività sportiva) sono fattori di crescita che stimolano il senso di appartenenza. Inoltre, dagli incontri con gli *stakeholder*, in particolare le categorie economiche e i sindaci del territorio, è emerso con chiarezza il richiamo all'importanza dell'investimento nella cultura in relazione al turismo, alle attività commerciali e allo sviluppo.

L'identità locale come valore

Il miglioramento della qualità della vita, declinata nelle varie accezioni, dovrà essere improntato al criterio dell'equilibrio, senza trascurare cioè le comunità locali più piccole. Ma soprattutto l'investimento, in termini di risorse e di energie, sarà più sicuro e produttivo se in grado di intercettare gli aspetti identitari: per l'arte e l'ambiente si tratta di cogliere il valore di luoghi e persone facilmente riconoscibili come "pezzi unici" del nostro territorio; per la "cultura dello sport", si tratta di supportare le azioni che ci consentono la pratica del movimento anche come capacità di vivere in maniera partecipata i nostri luoghi.



PER UNA MIGLIORE QUALITÀ DELLA VITA

Le priorità della Fondazione

In ambito culturale, l'attività della Fondazione è da sempre legata in via prevalente alla salvaguardia e al restauro dei beni storici, artistici e architettonici e alla promozione di eventi ed iniziative nel campo delle varie arti. Oltre ad alcuni progetti già consolidati, si avverte la necessità di sostenere con maggiore convinzione nuove iniziative, per valorizzare i luoghi e le persone che rappresentano l'identità culturale del territorio.

L'ambiente e una cultura del movimento, temi fino ad ora marginali nell'azione della Fondazione, dovranno trovare risposte in una progettualità che ne valorizzi l'impatto significativo sulla qualità della vita.

Grandi (e piccoli) eventi

I grandi eventi si inquadrano in una precisa strategia di marketing territoriale in grado di generare ricadute positive. In questa prospettiva, la Fondazione farà un'attenta disamina delle iniziative più significative per valorizzare l'identità del territorio. In quest'ottica saranno sostenute, nel 2022, una grande mostra dedicata a Gustav Klimt in collaborazione con la Galleria Ricci Oddi e le celebrazioni per i 900 anni della Cattedrale di Piacenza, preziosa occasione di valorizzazione di alcuni *asset* culturali territoriali di primaria importanza (ad esempio, il sistema romanico piacentino). Allo stesso modo, a Vigevano si porrà particolare attenzione alle iniziative legate al Rinascimento e alla Signoria degli Sforza, Ludovico il Moro e Leonardo.

Nello stesso tempo, non si trascurerà il sistema dei piccoli eventi: iniziative rivolte principalmente ad un pubblico locale, che possiedono un forte valore sociale che stimola l'orgoglio della comunità e rafforza il senso di appartenenza, dando vita ad uno scenario più dinamico e creativo.

Identità culturale come formazione

La necessità di connettere interventi della Fondazione e valore dell'identità culturale del territorio dovrà andare oltre il semplice momento della fruizione e imboccare più strategicamente la strada della formazione sul campo. Una strategia che sarà concretizzata a Palazzo XNL l'idea è quella di realizzare delle "botteghe", mutate dalla storia rinascimentale: i grandi maestri come Marco Bellocchio e altri protagonisti del mondo cinematografico, oppure esperti di teatro antico coinvolti nella decennale storia del festival di Veleia, potranno trasmettere ai giovani i frutti del loro sapere.

Valorizzazione del patrimonio storico e artistico

A livello locale vi è una parte del patrimonio storico e artistico che presenta, in termini di valorizzazione, potenzialità ancora inesprese. La Fondazione intende promuovere azioni e iniziative che possano facilitarne la fruizione e la promozione ben oltre i confini provinciali, creando sinergie in una logica di rete finalizzata a percorsi specifici.

Cultura dello sport

La cultura del movimento e del benessere personale è un tema fondamentale della qualità della vita. L'impegno della Fondazione non sarà legato alle infrastrutture, ma alla promozione della dignità della disciplina sportiva per un'utenza trasversale: dalla scuola primaria, per insegnare ai più piccoli l'importanza e il divertimento dell'attività fisica (al netto di qualsiasi risultato agonistico), agli adolescenti, cui spetta un diritto allo sport anche nel caso si appartenga alle categorie più fragili, fino agli adulti. La cultura del movimento non solo ha effetti benefici sulla salute, ma è occasione di inclusione sociale e strumento per rapportarsi all'ambiente e ai luoghi del territorio.

Sostenibilità ambientale

Il tema ambientale è stato sottolineato più volte nel corso degli incontri con il territorio. Salute e benessere sono strettamente legati ad un ambiente naturale di buona qualità, in termini di aria e acqua pulite, terreni fertili per la produzione alimentare, energia rinnovabile.

L'accesso agli spazi naturali offre anche importanti opportunità di svago e favorisce il benessere: in questo ambito sarà necessario sostenere azioni di salvaguardia, tutela e recupero.

Fondamentale sarà il coinvolgimento delle giovani generazioni: a Vigevano sta prendendo forma un progetto da realizzarsi in rete tra gli istituti del territorio, incentrati sui temi dell'Agenda 2030 dell'Onu. Lo scopo è informare, sostenere e potenziare le buone pratiche legate ad un'idea di sviluppo e futuro sostenibile.



I SETTORI D'INTERVENTO DELLA FONDAZIONE

SETTORI RILEVANTI



SETTORI AMMESSI



I progetti
Le strategie declinate nei settori d'intervento

Le linee programmatiche della Fondazione sono declinate nei settori di intervento, che ne classificano le attività in base all’ambito di azione. Si tratta dei cinque SETTORI RILEVANTI: *Arte, attività e beni culturali; Educazione, istruzione e formazione; Ricerca scientifica e tecnologica; Volontariato, filantropia e beneficenza; Assistenza agli anziani*. Accanto a questi, vi sono i SETTORI AMMESSI *Famiglia e valori connessi; Altri settori*.

Nel 2022 per l’attività istituzionale la Fondazione avrà a disposizione 6 milioni di euro: 1,5 milioni in più dell’esercizio 2021.

Rispetto alla percentuale di risorse per ciascun settore di intervento, si è inteso dare **maggior rilevanza all’ambito welfare**: *Volontariato, filantropia e beneficenza* passa dal 18% al 20% degli stanziamenti. Aumenta anche il settore *Educazione, istruzione e formazione*, dal 23% al 24%. Registra una riduzione di 3 punti percentuali *Arte, attività e beni culturali*, che passa dal 28% al 25% delle risorse disponibili, ma per effetto dell’aumento della disponibilità totale per le erogazioni, registra un aumento significativo di 250.000 euro rispetto all’esercizio precedente. Nel dettaglio, l’ipotesi di ripartizione delle risorse:

SETTORI DI INTERVENTO	2021		PIANO 2022	
	%	Importo	%	Importo
RILEVANTI	89%	4.005.000	89%	5.340.000
Arte, attività e beni culturali	28%	1.260.000	25%	1.500.000
Educazione, istruzione e formazione	23%	1.035.000	24%	1.440.000
Volontariato, filantropia, e beneficenza	18%	810.000	20%	1.200.000
Ricerca scientifica e tecnologica	10%	450.000	10%	600.000
Assistenza agli anziani	10%	450.000	10%	600.000
AMMESSI	11%	495.000	11%	660.000
Famiglia e valori connessi	10%	450.000	10%	600.000
Altri settori	1%	45.000	1%	60.000
TOTALE	100%	4.500.000	100%	6.000.000

Arte, attività e beni culturali

Il settore *Arte, attività e Beni culturali* avrà a disposizione risorse per **1.500.000 euro**, corrispondenti al 25% delle disponibilità.

Di queste, **1.320.00 euro** (88%) sono riservate agli interventi sul territorio di Piacenza; i restanti **180.000 euro** (12%) al territorio di Vigevano.



LA VALORIZZAZIONE DI PALAZZO XNL

Il futuro di Palazzo XNL rappresenta la grande scommessa culturale della Fondazione: sarà uno spazio per la promozione delle arti contemporanee, nell'ottica di un suo impiego integrato che leghi formazione, produzione e fruizione dei prodotti culturali.

XNL comprende due ampi *open space* collocati al piano terra e al primo piano, un secondo piano altrettanto ampio, attrezzato quale auditorium e sala di proiezione, e un seminterrato composto di diversi vani. Situato in un contesto culturalmente notevole - data la vicinanza con la Galleria Ricci Oddi, il Conservatorio Nicolini, il Teatro Municipale e il Teatro dei Filodrammatici - XNL non può che porsi in rapporto dialettico con le realtà limitrofe. E dunque, data la vocazione di spazio dedicato alla contemporaneità, appare naturale pensare di collocarvi, nel seminterrato, il **Dipartimento di musica elettronica del Conservatorio Nicolini**. Così come risulta del tutto coerente con la sua funzione immaginare di destinare all'arte cinematografica, e all'audiovisivo in genere, l'auditorium posto al secondo piano, valorizzando come merita l'arte del maestro **Marco Bellocchio** e realizzando la necessità di connettere gli interventi della Fondazione ai valori identitari. I due grandi "spazi aperti" al pianterreno e al primo piano continueranno ad essere finalizzati all'organizzazione di mostre di arte contemporanea, per quanto possibile in un rapporto collaborativo con la **Galleria Ricci Oddi**. Sarà importante non interpretare questi ambienti come compartimenti stagni, per consentire un'ibridazione tra le cose che succedono nei diversi livelli del palazzo e favorire la connessione casuale delle persone. L'idea forte è quella di fare di XNL una bottega, sul modello di quelle rinascimentali, in cui grandi maestri formano i propri allievi. E questo nel cinema, nel teatro, nella musica, nell'arte. Si tratta di una bottega contemporanea in cui l'orizzonte è quello del presente, ma ciò non toglie che ci si possa confrontare con la classicità, se pensiamo alla possibilità di coniugare la formazione teatrale con la grande esperienza del teatro antico di Veleia. L'idea è di legare l'aspetto formativo con quello performativo: i giovani che si formano a XNL potranno tradurre quanto appreso portandolo in scena a Veleia o sul set del "Bobbio Film Festival". XNL sarà protagonista nel potenziare le possibili connessioni tra le arti, così come tra centro e periferia del territorio. Si farà del binomio formazione e cultura il contenuto di una relazione virtuosa. In questa prospettiva, un passaggio strategico sarà l'ingresso della Fondazione di Piacenza e Vigevano in Fondazione Fare Cinema, creata da Bellocchio per promuovere l'alta formazione in ambito cinematografico.

Educazione, istruzione e formazione

Il settore *Educazione, Istruzione e Formazione* avrà a disposizione risorse per **1.440.000 euro**, corrispondenti al 24% delle disponibilità. Di queste, **1.267.200 euro** (88%) sono riservate agli interventi sul territorio di Piacenza; i restanti **172.800 euro** (12%) al territorio di Vigevano.



IL FUTURO DI SANTA CHIARA: NEL SEGNO DELL'ACCOGLIENZA

Il percorso di valorizzazione dell'ex convento di Santa Chiara, il grande complesso di proprietà della Fondazione nel centro storico di Piacenza, sta prendendo forma attraverso un'operazione molto ambiziosa di riqualificazione urbana, nel rispetto della storia del luogo. Nato nel 1229 come convento francescano fuori le mura e dal 1336 sede delle Clarisse, il complesso Santa Chiara sorge su un'area di diecimila metri quadrati, sul quale oggi rimangono le porzioni di un antico convento e un importante spazio verde. La sua futura sistemazione avrà un impatto importante nelle strategie legate al settore dell'Istruzione.

Uno studentato per i giovani universitari

Si tratta di un importante progetto di recupero che prevede la realizzazione di uno studentato a servizio dei giovani fuori sede che frequentano gli atenei del territorio. Quello dell'accoglienza è uno dei temi chiave connessi allo sviluppo delle università cittadine: la popolazione universitaria è in crescita, anche per la nuova facoltà di Medicina, ed è auspicabile un ulteriore allargamento dell'offerta didattica, con percorsi innovativi e internazionali. A questa crescita deve corrispondere un'adeguata capacità di offrire strutture abitative.

Il progetto di studentato, attraverso i giovani che lo utilizzeranno, potrà consentire la rivitalizzazione di un importante quartiere del centro di Piacenza, divenendo un possibile centro di aggregazione e fornendo, in tal modo, anche una risposta ad un'esigenza sociale. Lo spirito della riqualificazione, è creare un luogo permeabile alla città, con spazi comuni di fruizione pubblica, una realtà viva con protagonisti gli studenti lì residenti, ma dove fare cinema, teatro, arte varia: un punto di riferimento cittadino per la comunità giovanile.

Residenzialità per soggetti fragili

Il progetto prevede anche, in un'ottica multisettoriale, di rispondere al fabbisogno di servizi e di residenzialità per le persone fragili. Rispondendo alle esigenze di inclusione, domiciliarità e assistenza segnalate in ambito *welfare* dal territorio, la Fondazione intende destinare alle fasce più deboli una quota dei posti letto che saranno realizzati all'interno di Santa Chiara.

Si tratta di una parte molto importante del progetto: la coesistenza nello stesso complesso di studenti e di soggetti fragili consentirà di sviluppare percorsi inclusivi, mediante il coinvolgimento delle realtà attive in questo ambito sul territorio.

Volontariato, filantropia e beneficenza

Il settore *Volontariato, Filantropia e Beneficenza* avrà a disposizione risorse per **1.200.000 euro**, corrispondenti al 20% delle disponibilità. Di queste, **1.056.000 euro** (88%) sono riservate agli interventi sul territorio di Piacenza; i restanti **144.000 euro** (12%) al territorio di Vigevano.



EMPORIO SOLIDALE DI PIACENZA: UN PROGETTO PER IL SUO CONSOLIDAMENTO

In continuità con le politiche sociali della Fondazione, ma con un nuovo impulso partecipativo, nel 2022 sarà sostenuta e implementata l'attività dell'Emporio Solidale di Piacenza, la cui presenza appare tanto più significativa in considerazione dell'acuirsi dell'emergenza sociale e delle nuove povertà causate dalla pandemia. L'Emporio è stato inaugurato nel luglio 2019 e la sua attività viene realizzata attraverso l'associazione Emporio Solidale Onlus, che ha in locazione gli spazi (ad un canone simbolico) dalla Fondazione, proprietaria dell'area di via I Maggio. Il servizio si rivolge in particolare alla fascia della vulnerabilità: nuclei familiari e persone in temporanea difficoltà economica a causa di esperienze traumatiche a livello familiare, di salute o lavoro. L'Emporio offre una gamma di prodotti essenziali per la vita quotidiana delle famiglie: alimenti, prodotti per la casa e l'igiene personale, articoli per l'infanzia. Offre un aiuto che conserva pienamente la dignità e la possibilità di scelta, favorisce percorsi di orientamento, consulenza e relazione. All'Emporio infatti non si fa solo la spesa: si incontrano persone disponibili ad ascoltare e che possono aiutare nella ricerca del lavoro, nell'orientamento ai servizi del territorio, nel migliorare la gestione del budget familiare e gli stili di consumo o nell'affrontare situazioni di sovraindebitamento. Chi si trova al di sotto della soglia di povertà, oltre alla fatica del sostentamento materiale, rischia un indebolimento della rete di relazioni. Implementare il servizio di Emporio e rafforzarne il legame con il territorio sarà una delle priorità in ambito welfare cui dare impulso nel 2022.

Un centro per la solidarietà

Il complesso immobiliare di via I Maggio è ormai un vero centro della solidarietà. Nel corso del 2021 la Fondazione ha terminato la realizzazione dei previsti interventi di adeguamento e recupero della palazzina che sorge sull'area. Nel piano terreno sono stati ricavati sia gli spazi per gli uffici della sede piacentina di **CSV Emilia**, sia l'abitazione per il custode che servirà l'intera struttura. Nel complesso è inoltre attiva una **cooperativa sociale** che si occupa di minori.

Adiacente agli spazi dell'Emporio è attivo il **Servizio Mobili Caritas**, che aiuta nell'arredo delle abitazioni. È svolto non solo da volontari, ma anche da persone bisognose di reinserimento socio-lavorativo, in accordo con i servizi territoriali, grazie ad un **laboratorio di falegnameria**.

Ricerca scientifica e tecnologica

Il settore *Ricerca Scientifica e Tecnologica* avrà a disposizione risorse per **600.000 euro**, corrispondenti al 10% delle disponibilità.

Di queste, **528.000 euro** (88%) sono riservate agli interventi da realizzarsi sul territorio di Piacenza; i restanti **72.000 euro** (12%) al territorio di Vigevano.



MEDICINA TERRITORIALE, TELEMEDICINA E UNO STUDIO POST COVID

Nell'ambito delle attività connesse alla ricerca scientifica, la Fondazione sosterrà due progetti che intendono rispondere alla necessità legate agli effetti del Covid a lungo termine e ai nuovi bisogni in tema di medicina territoriale e di telemedicina.

Ricerca sugli effetti della sindrome Post Covid

Il Covid è stato, inizialmente, considerato una malattia a breve termine. Nei mesi successivi allo scoppio della pandemia si è capito che molti pazienti continuavano ad avere sintomi debilitanti, come affaticamento, tosse, cefalea, debolezza, oltre a problemi di natura psicologica: la sindrome post Covid-19.

Data la sua rilevanza, la Fondazione ritiene utile ed opportuno uno studio sistematico su un campione significativo di persone che hanno superato la malattia, finalizzato ad evidenziare quante persone ne sono affette, e con quali ricadute nella vita sia lavorativa, sia di relazione. Come metodologia, si potrà esaminare un campione statisticamente significativo di pazienti, attraverso questionari validati dalla letteratura internazionale. Le informazioni raccolte potranno permettere, da un lato, di fornire ai decisori sanitari l'entità del problema (dato quantitativo) e la prevalenza della tipologia delle limitazioni fisico/psicologiche (dato quantitativo), dall'altro di fornire elementi di conoscenza alla comunità scientifica internazionale.

Gestione della cronicità. Le cure di prossimità/telemedicina dall'esperienza delle cure oncologiche di prossimità secondo il modello Piacenza

Un aspetto poco considerato dalla comunità scientifica e dai servizi sanitari è la conoscenza dei disagi di pazienti e loro familiari per ricevere un trattamento farmacologico. La distanza dal luogo influisce negativamente sia sull'adequazione delle cure sia sulla sopravvivenza. Nell'Azienda Sanitaria di Piacenza, da diversi anni, un modello organizzativo prevede l'intervento di medici oncologi ed ematologi che dalle rispettive unità operative dell'ospedale cittadino si spostano sul territorio in ambulatori dedicati, con personale infermieristico dedicato negli ospedali di prossimità ed in una casa della salute nei territori privi di ospedali. Appare attuabile una cura di prossimità, secondo un modello che vede un *unicum* come modalità gestionale e di cura dei pazienti fra ospedale centrale e cura territoriale: stessi medici, stessa modalità di preparazione centralizzata dei farmaci, stessi PDTA, stessa modalità di accesso a protocolli di ricerca significano risparmio economico, di tempo e semplificazione di accesso alle cure.

Assistenza agli anziani

Il settore *Assistenza agli Anziani* avrà a disposizione risorse per **600.000 euro**, corrispondenti al 10% delle disponibilità.

Di queste, **528.000 euro** (88%) sono riservate agli interventi da realizzarsi sul territorio di Piacenza; i restanti **72.000 euro** (12%) al territorio di Vigevano.



RAFFORZARE LE STRUTTURE SOCIO SANITARIE

La rete dei servizi assistenziali per la terza età, messa a dura prova dalla recente pandemia, richiede nuovi sforzi di progettazione e l'individuazione di interventi di sistema in grado di rispondere alle criticità. Gli incontri con le realtà del territorio hanno evidenziato, in questo senso, le difficoltà dei Comuni di elaborare progetti di rete integrati, attraverso i quali accedere alle risorse disponibili. L'intento della Fondazione è favorire questa delicata fase di transizione verso una capacità progettuale condivisa e più qualificata. Occorre individuare nuove iniziative e spazi di comunità che favoriscano percorsi di autonomia, permettano alle famiglie una migliore qualità assistenziale, e creino nuove opportunità di socializzazione, così carenti nell'epoca della pandemia. Per gli anziani non autosufficienti occorre un rilevante investimento infrastrutturale, finalizzato alla prevenzione dell'istituzionalizzazione: servono soluzioni alloggiative e dotazioni strumentali innovative, che permettano di conseguire e mantenere la massima autonomia, con la garanzia di servizi accessori - in particolare legati alla domiciliarità - che assicurino la continuità dell'assistenza, secondo un modello di presa in carico socio-sanitaria coordinato con il parallelo progetto di rafforzamento dell'assistenza sanitaria e della rete sanitaria territoriale.

Un bando per aiutare enti locali e strutture accreditate nella progettazione

La Fondazione intende rivolgersi ad enti locali e realtà accreditate, promuovendo un bando finalizzato alla progettazione strutturale, all'organizzazione e alla gestione di interventi in ambito socio-sanitario. L'obiettivo è duplice: da un lato fronteggiare le problematiche connesse all'emergenza Covid-19 e alla necessità di riorganizzare logisticamente gli spazi dedicati a servizi per anziani e disabili (come avviene per l'attività relativa ai Centri Diurni), sulla base delle linee guida regionali in materia; dall'altro attivare servizi utili a fronteggiare nuovi bisogni e "fragilità" in ambito sociale, individuati nel contesto territoriale di riferimento.

La progettazione del bando, attualmente in fase di definizione, definisce tra le sue priorità l'offerta di servizi con valenza di "area vasta", proposti a livello di Distretto sociosanitario. Il Bando si tradurrà, dunque, in un sostegno all'attività di progettazione definitiva ed esecutiva degli interventi selezionati e consentirà di convogliare altre importanti risorse, pubbliche e private, utili alla loro realizzazione.

Famiglia e valori connessi

Il settore *Famiglia e Valori connessi* avrà a disposizione risorse per **600.000 euro**, corrispondenti al 10% delle disponibilità.

Di queste, **528.000 euro** (88%) sono riservate agli interventi da realizzarsi sul territorio di Piacenza; i restanti **72.000 euro** (12%) al territorio di Vigevano.



RICERCA-AZIONE PER MINORI E ADOLESCENTI

Prioritari, tra le azioni strategiche della Fondazione nel settore *Famiglia e Valori connessi*, saranno il sostegno e la promozione del benessere relazionale ed emotivo nei minori, negli adolescenti e nei giovani.

L'emergenza sanitaria ha colpito duramente questa fascia d'età facendo emergere comportamenti di disagio conclamato, che hanno evidenziato in modo evidente una "fatica del crescere". Accanto a questi comportamenti è strisciante il malessere diffuso del "tempo rubato" dalla pandemia alle relazioni, ai progetti, alle scelte future. A questo si aggiungono l'alta percentuale di giovani disoccupati (Piacenza fanalino di coda in regione) e la crescita esponenziale negli ultimi anni di NEET (*not in education, employment or training*) e di ragazzi e ragazze "ritirati sociali". L'abbandono scolastico non colpisce chi ha svantaggi socio-culturali e disturbi dell'apprendimento, ma è trasversale. Si evidenzia, in generale, una forte sofferenza nel processo di crescita e di autonomia, senso di inadeguatezza, mancanza di consapevolezza di sé e del contesto sociale, paura del futuro.

Uno strumento operativo ad hoc

La Fondazione si propone di avviare un approfondimento qualitativo di quanto raccolto attraverso una Ricerca-Azione, capace di:

- rappresentare complessivamente e contestualizzare le criticità emerse in seguito alla rilevazione dei bisogni raccolti;
- rilevare quali interventi possono agire in continuità con il passato e quali necessitano di un aggiornamento;
- individuare quali risposte, quali nuovi modelli, possono essere avviati in relazione alle nuove sfide, diversificando servizi ed interventi in relazione a specifiche tipologie di bisogno;
- coinvolgere tutte le agenzie educative per condividere letture e proposte.

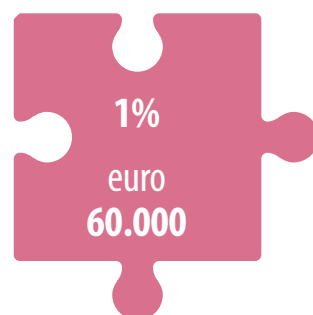
Tale progettualità consentirà di analizzare i fenomeni in maniera sistematica per orientare le decisioni rispetto agli interventi necessari, anche attraverso l'apporto di università ed enti qualificati, in grado di accompagnare il processo di analisi e di co-progettazione tra soggetti diversi, introducendo elementi di innovazione e condizioni per la integrazione e collaborazione tra le diverse agenzie educative.

Dalla Ricerca-Azione emergeranno ambiti specifici di azione su cui orientare progettualità future e convogliare competenze di soggetti diversi.

Altri settori

Altri settori d'intervento avrà a disposizione risorse per **60.000 euro**, corrispondenti all'1% delle disponibilità.

Di queste, **52.800 euro** (88%) sono riservate agli interventi da realizzarsi sul territorio di Piacenza; i restanti **7.200 euro** (12%) al territorio di Vigevano.



ATTIVITÀ SPORTIVA PER LA CRESCITA E L'INCLUSIONE

L'attività sportiva come diritto e come crescita: sarà al centro di due progetti con una valenza multisettoriale, poiché in grado di intersecare anche i principi di programmazione propri dei settori *Educazione* (per il sostegno alla didattica) e *Volontariato* (per la capacità di inclusione sociale).

Attività motoria multilaterale e multidisciplinare nella scuola primaria

L'Italia è uno dei pochi paesi europei a non prevedere l'insegnante di educazione fisica (diplomato Isef o laureato in Scienze motorie) nella scuola primaria, ciclo di studi nell'arco del quale i bambini hanno la necessità di coniugare la loro fase di crescita con lo svolgimento di una corretta e armoniosa attività motoria. Obiettivo del progetto è colmare questa lacuna, consentendone lo svolgimento nel corso delle ore di educazione fisica già programmate. Appositi tutor, diplomati Isef o laureati in Scienze motorie, affiancheranno le maestre consentendo ai bambini di avvicinarsi gradualmente, con un approccio di tipo ludico, alla pratica sportiva e di migliorare il proprio percorso di crescita fisica e intellettuale. Il progetto è multidisciplinare e coniuga l'educazione fisica con lo studio delle altre materie scolastiche: il format già collaudato, ad esempio, ha la caratteristica di unire il gioco con lo sviluppo delle abilità fisiche, la corsa con il calcolo matematico, la prontezza di riflessi con nozioni di storia o di geografia, e così via.

Fondo sociale per lo sport

Lo sport è diritto inalienabile di ogni individuo, e in particolare per i giovani che - al di là degli innegabili e riconosciuti benefici per la salute - grazie alla pratica sportiva possono arricchire il proprio percorso di crescita con valori sociali, culturali ed educativi. Eppure, lo sport giovanile viene spesso eliminato dai bilanci familiari delle fasce di popolazione più fragili. Da qui il progetto della Fondazione di istituire un apposito Fondo Sociale: l'obiettivo è impedire che a tantissimi ragazzi sia negato l'esercizio di un diritto inalienabile come la pratica sportiva. Ogni famiglia nel nostro territorio spende mediamente dai 300 ai 500 euro l'anno per consentire a un proprio figlio di praticare sport nell'ambito di un'Associazione sportiva dilettantistica. Le ASD, che sopravvivono proprio grazie alle quote versate dalle famiglie, possono segnalare tali particolari situazioni di fragilità alla Fondazione che, attraverso il "Fondo sociale per lo sport", si sostituirà nel pagamento della quota, attenuando gli effetti delle disuguaglianze sociali.

Richieste di contributo

Criteri generali

MODALITÀ

Le richieste devono essere presentate dal legale rappresentante del soggetto proponente, esclusivamente attraverso il portale della Fondazione (www.lafondazione.com), mediante la **modalità di richiesta di contributo ROL** (*richieste on line*), che ha sostituito interamente la compilazione del modulo cartaceo. È attivo un servizio di **help-desk tecnico di assistenza**.

Tutte le richieste pervenute in altro modo (ad esempio, tramite posta ordinaria, email o consegnate a mano) non sono prese in considerazione.

La modalità *on line* avviene secondo tre diversi modelli, differenziati per classi di importo: un modello semplificato per contributi fino a 5.000 euro; un modello standard per stanziamenti oltre i 5.000 euro e fino a 50.000 euro; un modello avanzato per richieste oltre i 50.000 euro.

AMMISSIBILITÀ

I riferimenti normativi con cui opera la Fondazione, in tema di ammissibilità e di intervento delle richieste di contributo, sono contenuti nello *Statuto* e nel *Regolamento per l'attività istituzionale*. Entrambi i Documenti sono consultabili e scaricabili direttamente sul sito www.lafondazione.com.

SESSIONI EROGATIVE E NUMERO DI RICHIESTE

Sono tre le scadenze annuali previste per la presentazione delle iniziative: 15 febbraio, 15 giugno, 15 ottobre.

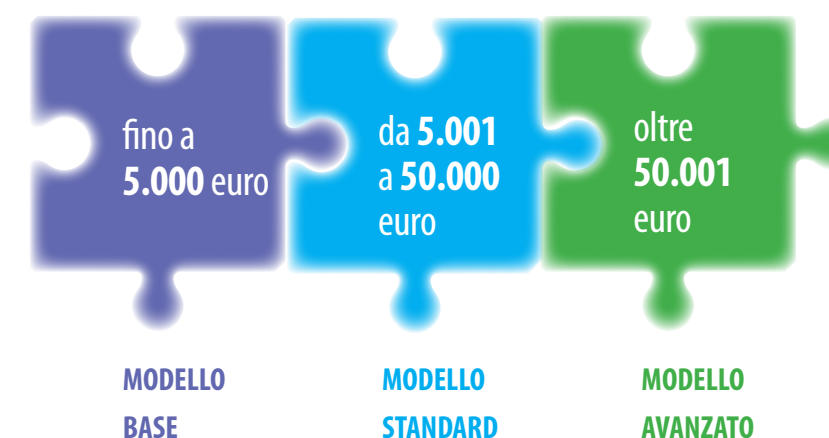
I soggetti dotati di personalità giuridica possono presentare fino a tre richieste all'anno, non più di due per sessione erogativa.

Per tutti gli altri, è possibile presentare due richieste all'anno, non più di una per sessione erogativa.

Modalità ROL

COMPILAZIONE DELLA RICHIESTA
SUL SITO

www.lafondazione.com



SESSIONI EROGATIVE ANNUALI



I riferimenti normativi che disciplinano l'attività erogativa della Fondazione di Piacenza e Vigevano sono consultabili nel **Regolamento per l'Attività Istituzionale** on line



FONDAZIONE
DI PIACENZA E VIGEVANO

